



# CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

UFFICIO CENTRALE PER IL REFERENDUM

L'Ufficio Centrale per il Referendum, composto dai Signori:

- BILE dott. Franco	PRESIDENTE
- LO COCO dott. Gaetano	vice "
- PONTRANDOLFI dott. Pasquale	COMPONENTE
- BUCCARELLI dott. Gaetano	"
- MERIGGIOLA dott. Enzo	"
- PALMISANO dott. Vittorio	"
- BUOGO dott. Giorgio	"
- VERDE dott. Filippo	"
- ALIBRANDI dott. Antonio	"
- AURIEMMA dott. Vincenzo	"
- TROJANO dott. Pasquale	"
- GIULIANO dott. Angelo	"
- BORRUSO dott. Renato	"
- MONTORO dott. Luigi	"
- DELLA PENNA dott. Brunello	"
- PISANTI dott. Fortunato	"
- CAMUTO dott. Glauco	"
- LA CAVA dott. Pasquale	"
- PANDOLFO dott. Giuseppe Vincenzo	"
- PAPADIA dott. Umberto	"

ha emesso la seguente

## O R D I N A N Z A

Vista la legge n. 173 del 17/5/1995, sentiti i promotori di referendum di cui ai decreti 5/4/1995 pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'11/4/1995, stabilisce come segue la denominazione delle richieste di referendum da riprodurre nella parte interna delle schede, al fine dell'identificazione dell'oggetto dei referendum:

Per il referendum:

Abrogazione dell'art. 47 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, in materia di rappresentatività sindacale.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI: abolizione dei poteri attribuiti al Presidente del Consiglio per stabilire quali siano le confederazioni e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Per il referendum:

Abrogazione della lettera a) e parzialmente della lettera b) dell'art.19, primo comma, della legge 20 maggio 1970, n.300, sulla costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali.

2 ORGANIZZAZIONI SINDACALI: abolizione parziale dei limiti per la costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali.

Per il referendum:

Abrogazione parziale dell'art.19, primo comma, della legge 20 maggio 1970, n.300, sulla costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali.

3 ORGANIZZAZIONI SINDACALI: abolizione totale dei limiti per la costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali.

Per il referendum:

Abrogazione parziale della legge 25 marzo 1993, n.81, concernente l'elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale.

4 ELEZIONI DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE nei comuni con più di 15.000 abitanti: abolizione del sistema del doppio turno, con ballottaggio per l'elezione del sindaco e estensione del sistema del turno unico, oggi previsto per i Comuni fino a 15.000 abitanti.

Per il referendum:

Abrogazione del secondo e terzo comma dell'art. 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nonché dell'art. 594 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, in materia di contributi sindacali.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI: abolizione della trattenuta sul salario dei contributi sindacali.

Per il referendum:

Abrogazione parziale della legge 28 luglio 1971, n.558, dell'art. 54 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché dell'art. 8, comma 4, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 697, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1982, n.887, e successive modificazioni, in materia di orari di apertura dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio.

COMMERCIO, ORARI: abolizione dei poteri delle Regioni e dei Sindaci in materia di orari dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio.

Per il referendum:

Abrogazione parziale della legge 11 giugno 1971, n.426, e successive modificazioni, concernente disciplina del commercio.

**COMMERCIO, PIANIFICAZIONE:** abolizione dei poteri dei Comuni in materia di pianificazione della vendita al pubblico.

Per il referendum:

Abrogazione dell'art. 25-quater del decreto-legge 8 giugno 1992, n.306, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 1992, n.356, e successive modificazioni, in materia di soggiorno cautelare.

**SOGGIORNO CAUTELARE:** abolizione del potere del Procuratore nazionale antimafia di ordinare il soggiorno cautelare.

Per il referendum:

Abrogazione parziale dell'art. 2, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n.223, nonché dell'art. 1 del decreto-legge 19 ottobre 1992, n.408, convertito dalla legge 17 dicembre 1992, n.483, in materia di disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato.

**SISTEMA RADIOTELEVISIVO:** abolizione della concessione del servizio pubblico ad una società per azioni a totale partecipazione pubblica, e dell'appartenenza obbligatoria allo Stato delle azioni della RAI.

Per il referendum:

Abrogazione parziale dell'art. 15, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di concessioni per radiodiffusione televisiva in ambito nazionale.

**SISTEMA RADIOTELEVISIVO:** abolizione della possibilità di essere titolare di più di una concessione televisiva nazionale.

Per il referendum:

Abrogazione parziale dell'art. 8, comma 3, secondo periodo, della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di interruzioni pubblicitarie nei programmi televisivi.

**SISTEMA RADIOTELEVISIVO, PUBBLICITA':** abolizione della possibilità di inserire messaggi pubblicitari durante ciascun tempo o atto di film, opere teatrali, liriche o musicali.

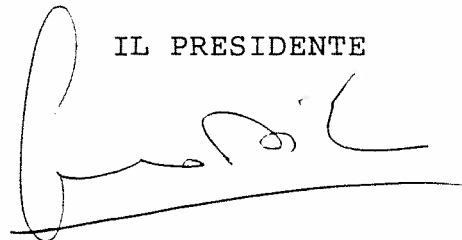
Per il referendum:

Abrogazione parziale dell'art.15, comma 7, primo periodo, della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di raccolta pubblicitaria per i programmi radiotelevisivi.

PUBBLICITA' RADIOTELEVISIVA: abolizione della possibilità che imprese di pubblicità private o pubbliche raccolgano pubblicità per tre reti televisive a diffusione nazionale, ivi comprese quelle dei soggetti che le controllano.

Così deciso in Roma il 18 maggio 1995.

IL PRESIDENTE



Depositato in Cancelleria

oggi 18 MAG. 1995 ore 11,30

IL CANCELLIERE

